

**1. Elaborati di progetto P.A.T.I. Comuni di Montecchia di Crosara, Roncà, S.Giovanni  
Ilarione, Vestenanova - Provincia di Verona -**

<b>Elaborato n.</b>	<b>Titolo elaborato</b>	<b>Scala</b>
1	<b>CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITOTIALE</b>	1:10.000
2	<b>CARTA DELLE INVARIANTI</b>	1:10.000
3	<b>CARTA DELLE FRAGILITA'</b>	1:10.000
4	<b>CARTA DELLE TRASFORMABILITA'</b> Azioni di tutela, azioni strategiche, definizione degli A.T.O.	1:10.000
5	<b>NORME TECNICHE CARATTERI GENERALI</b>	Fascicolo
6	<b>NORME TECNICHE A.T.O.</b>	Fascicolo
7	<b>RELAZIONE TECNICA</b> contenente gli esiti delle analisi e della concertazione, gli obiettivi del P.A.T.I. le verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale	Fascicolo
8	<b>RELAZIONE SINTETICA</b> per l'immediata lettura delle principali scelte e obiettivi del P.A.T.I.	Fascicolo

## 1. OBIETTIVI, SCELTE ED ELABORATI

### Obiettivo 1:

**Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali.**

<b>Scelta:</b>	<b>Elaborato grafico:</b>	<b>Norma:</b>
Individuazione e adeguata disciplina delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico in ambito montano-pedecollinare-collinare, delle aree esondabili o a ristagno idrico e quelle a rischio sismico (zone 2-3).	Tav. 1, 3	Artt. 6, 7
Individuazione e adeguata disciplina delle aree caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque e dal relativo rischio di esondazione.	Tav. 3	Art. 7
Classificazione del territorio intercomunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico-idraulico e differente idoneità ad essere urbanizzato, per le caratteristiche geologico-tecniche, idrogeologiche-idrauliche: area idonea, area idonea a condizione, area non idonea.	Tav. 3	Art. 7
Individuazione degli interventi rivolti alle situazioni critiche puntuali ( aree per interventi di recupero e riqualificazione ambientale - cave abbandonate/dismesse).	Tav. 2, 4	Artt. 6, 8, 10, elab 6
Definizione di interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare.		Artt. 7,10, elab 6
Predisposizione di adeguate normative nel quadro di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione.	Tav. 4	Art. 7,15
Indirizzi per il P.I. per la promozione di interventi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo.		Art. 15
Definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico-forestale, nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.	Tav. 1, 4	Artt. 6, 15, elab 6
Definizione delle condizioni per la compatibilità delle trasformazioni con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche.		Artt. 7,15

## **Obiettivo 2:**

**Tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e del Paesaggio, rispetto alle quali va valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni.**

<b>Scelta:</b>	<b>Elaborato grafico:</b>	<b>Norma:</b>
Predisposizione di un attento studio relativo alla disciplina degli spazi aperti in rapporto alle valenze naturalistico-ambientali e paesaggistiche, oltre che agricolo-produttive.	Tav. 2, 4.	Artt. 8, 9, 10, 11, 12, 19, elab 6
Individuazione di ambiti preferenziali (montano, pedecollinare, collinare, pianura) per iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse paesistiche ambientali e culturali, nell'ottica di una valorizzazione complessiva del territorio intercomunale.	Tav. 4	Artt. 8, 9, 11 19, elab 6
Tutela e mantenimento delle visuali panoramiche significative (coni visuali), nell'ottica di un apprezzamento complessivo del paesaggio.	Tav. 4	Art. 9, elab 6
Predisposizione di norme ed indirizzi volti ad individuare e potenziare la rete ecologica (aree di connessione naturalistica – aree nucleo – corridoio ecologico secondario) e delle aree protette del Parco Regionale della Lessinia.	Tav. 1, 4	Artt. 6, 9, elab 6
Tutela, conservazione e valorizzazione degli ambiti di pregio territoriale quali, il Parco Regionale della Lessinia, siti di monumenti geologici, aree boscate, iconemi di paesaggio, elementi botanici (grande albero), sistemazioni del suolo legate ai metodi di conduzione agricola tradizionali (vigneto e ciliegio) ed emergenze vegetali.	Tav. 1, 2	Artt. 8, 9, 19, elab 6
Formulazione di disposizioni ed indirizzi per la riprogettazione del territorio intercomunale coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento delle polveri ed al contrasto degli inquinanti aerei.	Tav. 4	Art. 10
Individuazione delle principali strutture/attrezzature che necessitano dell'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) da esse prodotte rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.	Tav. 4	Art. 10, elab 6
Tutela, nel territorio montano-pedecollinare-collinare e di pianura, della sistemazione agraria del suolo composta da una complessa rete di sentieri poderali e di montagna, piccoli manufatti di presidio o celebrativi, edicole devozionali aree boschive etc.	Tav. 2	Artt. 8, 12, 19, elab 6

<p>Individuazione delle principali strutture/attrezzature che, costituendo opere incongrue rispetto al territorio aperto, comportano effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. Il P.I., in relazione alla specifica situazione e grado di incompatibilità rispetto alle condizioni ambientali al contorno, prevede interventi di rimozione e ricomposizione ambientale.</p>	Tav. 4	Art. 15, elab 6
<p>Promozione, nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura e possano risultare integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, la coltivazione delle ciliegie, la viticoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, didattico-culturali per il tempo libero e per l'agriturismo.</p>	Tav. 2, 4	Artt. 8, 9, 12, 19,elab 6
<p>Sui sistemi di aree protette (zone agricole, zone boscate, verde privato e verde pubblico) promozione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente (anche attraverso l'utilizzo di fondi CEE, ecc.).</p>		Artt. 8, 9, 12, 19, elab 6
<p>Interventi di difesa e prevenzione del territorio interessato da fenomeni di frana, erosione e caduta massi.</p>	Tav. 3	Art. 7, elab 6
<p>Promozione della fruizione turistica e godibilità del territorio aperto, mediante predisposizione di una rete di attrezzature e sistemazioni (percorsi di immersione rurale ciclopedonale-equestre, aree di sosta per la visitazione e l'ospitalità).</p>	Tav. 4	Artt. 9, 11,15, elab 6
<p>Tutela e ripristino di percorsi campestri e collinari/pedecollinari e sistemi continui di aree non antropizzate per favorire gli spostamenti delle popolazioni biologiche, fungendo da luoghi di rifugio/riproduzione e via di migrazione per la fauna selvatica.</p>	Tav. 2, 4	Art. 12

**Obiettivo 3:**

**Tutela dei beni di interesse naturalistico–ambientale e storico–culturale e attribuzione di un ruolo ordinatore e di riqualificazione dei sistemi esistenti e da progettare.**

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
<p>Individuazione e disciplina degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambiti dei centri storici;</li> <li>- edifici con valore storico–ambientale e i relativi spazi inedificati di carattere pertinenziale;</li> <li>- parchi e giardini di interesse storico architettonico;</li> <li>- viabilità storica e itinerari di interesse storico ambientale;</li> <li>- sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche;</li> <li>- sistemazioni agrarie tradizionali;</li> <li>- siti di interesse archeologico;</li> <li>- siti di monumenti geologici (pesciara di Bolca, Colonnati Basaltici e Monte del Diavolo a S.Giovanni Ilarione, strati di Roncà);</li> <li>- sistema insediativo rurale e relative pertinenze piantumate;</li> <li>- edifici storico/monumentali (Ville Venete-La Pastoria);</li> <li>- Fortificazioni storiche-castelli;</li> <li>- elementi geomorfologici (traccia di corso fluviale estinto, vallecole, orli di scarpata di erosione fluviale e influenzata dalla struttura, con alluvionali);</li> <li>- attività boschive e didattico culturali;</li> <li>- altre categorie di beni storico–culturali.</li> </ul>	Tav. 2, 3, 4	Artt. 8, 13
<p>Definizione dei criteri per il recupero fisico e funzionale delle strutture fortificate storiche entro un sistema di relazioni da ristabilire.</p>	Tav. 2	Art. 13, elab 6
<p>Salvaguardia e valorizzazione dei nuclei rurali di importanza toponomastica e documentaria, anche se privi di pregio architettonico, tramite interventi necessari al loro mantenimento e/o recupero mediante predisposizione di un apposito “prontuario per gli interventi edilizi nel territorio agricolo”.</p>	Tav. 4	Art. 13, elab 6
<p>Riorganizzazione e riqualificazione mediante assegnazione di una nuova centralità simbolica e funzionale, della S.P. n. 17 (dell’Alpone) che taglia trasversalmente il territorio intercomunale.</p>	Tav. 4	Art. 17, elab 6

**Obiettivo 4:**

**Promozione dell'uso di specie vegetali specifiche nelle diverse situazioni urbane, scegliendo quelle più adatte tra le autoctone.**

<b>Scelta:</b>	<b>Elaborato grafico:</b>	<b>Norma:</b>
Predisposizione di un abaco di specie vegetali adatte a situazioni urbane diverse per le caratteristiche specifiche (resistenza all'inquinamento, vicinanza ai corsi d'acqua, ecc).		Art. 10

**Obiettivo 5:**

**Valorizzazione ed integrazione delle risorse presenti nel territorio, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree "protette" utile alla conservazione della biodiversità.**

<b>Scelta:</b>	<b>Elaborato grafico:</b>	<b>Norma:</b>
Individuazione e disciplina degli ambiti di paesaggio montano-collinare-pedecollinare e di pianura integri e/o rilevanti per la rete ecologica territoriale.	Tav. 2, 4	Artt. 8, 9, 12, elab 6
Interventi di difesa e risanamento del territorio intercomunale, atti ad eliminare fonti di inquinamento delle falde e di rischio per la salute dell'uomo, favorendo il recupero e la riqualificazione naturalistico-ambientale delle aree relative ad ex cave, mediante rimboschimenti con vegetazione arborea autoctona.	Tav. 4	Artt. 7,10, elab 6
Tutela e ricostituzione del patrimonio della biodiversità mediante riproposizione di colture tradizionali compatibili con la morfologia del suolo agrario, di ecotoni di margine, di siepi ed alberate, di piccoli incolti, di alberi da bosco.		Artt. 8, 9, 10

## **Obiettivo 6:**

**Riqualificazione/valorizzazione dei centri storici come “cuore” del tessuto urbano, e in particolare:**

**6.1 Tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico, architettonico o ambientale, che favorisca tuttavia efficacemente la possibilità di recuperarli e mantenerli in vita:**

- tutela degli spazi scoperti privati/pubblici;
- eliminazione/mitigazione dell'impatto delle fonti di degrado e di inquinamento visivo.

**6.2 Salvaguardia funzionale:**

- tutela della funzione residenziale esistente e delle attività esistenti compatibili, conversione o rilocalizzazione di quelle incompatibili;
- rivitalizzazione del tessuto commerciale compatibile nei centri storici, insediamento di nuove attività compatibili, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica.

**6.3 Riorganizzazione della viabilità e della sosta negli insediamenti storici, all'interno di un nuovo quadro complessivo esteso all'intero territorio.**

**6.4 Recupero, tutela e valorizzazione di tutti gli elementi di valore storico –culturale come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale–paesaggistico.**

### **Scelta:**

### **Elaborato grafico:**

### **Norma:**

Individuazione dell'ambito dei centri storici e definizione di criteri e prescrizioni per la formazione del P.I. in particolare:

Tav. 1, 2, 4

Artt. 6, 13, elab 6

6.1 Specifica dei criteri per l'acquisizione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico. Il P.I. classifica con apposite schede il patrimonio edilizio esistente.

Tav. 2

Artt. 13, elab 6

Definizione delle modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico.

Definizione per ogni categoria così individuata, della gamma degli interventi possibili in relazione ai valori presenti (gradi di protezione), di quelli comunque necessari alla tutela degli elementi di pregio, (norme puntuali), nonché delle condizioni per le possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità), anche attraverso sussidi operativi.

Definizione dei limiti per la nuova edificazione, in funzione allo stato di conservazione, al pregio degli edifici ed alla struttura del tessuto urbano.

Riqualificazione della Scena Urbana.

Indirizzi al P.I. per l'individuazione degli ambiti da assoggettare eventualmente a progettazioni unitarie o da attuare attraverso programmi integrati.

6.2. Determinazione delle destinazioni d'uso possibili in relazione alle caratteristiche tipologiche, alla consistenza ed al ruolo urbano.

Art. 13

Artt. 13,17, elab 6

6.3. Definizione degli indirizzi, da sviluppare con il piano della circolazione, per la soluzione dei problemi della circolazione, nonché degli spazi di sosta e di parcheggio per gli autoveicoli, da realizzarsi preferibilmente al di fuori del contesto del centro storico, delle aree pedonali e dei percorsi ciclabili.

6.4. Impostazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi con ricezione e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali.

Riordino morfologico dell'edificato mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi.

Ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo e l'integrazione del sistema dei percorsi storici.

Tav. 2, 4

Artt. 10,11, elab 6

#### **Obiettivo 7:**

**Riqualificazione della struttura insediativa con particolare attenzione volta al riordino degli insediamenti.**

#### **Scelta:**

Delimitazione degli ambiti da assoggettare a progettazione unitaria, strumento urbanistico attuativo, programma integrato.

Disciplina dell'applicazione della perequazione urbanistica, del credito edilizio, della compensazione urbanistica per una più incisiva ed efficace gestione del territorio.

Disciplina delle modalità per l'individuazione delle aree a servizi, nonché le opere o gli impianti di interesse collettivo o sociale.

Riordino morfologico e funzionale orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici, di pregio e dai caratteri del paesaggio.

Interventi di nuova costruzione per il completamento del tessuto insediativo esistente.

#### **Elaborato grafico:**

Tav. 4

Tav.2, 4

Tav. 4

#### **Norma:**

Art. 15, elab 6

Art. 16

Art. 15, elab 6

Artt.8, 9, 13, 19,  
elab 6

Art. 15, elab 6

<p>Riordino, riqualificazione, completamento ed ampliamento del sistema insediativo consolidato esistente. Possibilità di espansione del sistema insediativo da localizzare in adiacenza alle aree residenziali consolidate esistenti, integrandole alle stesse anche con la viabilità locale attraverso il contemporaneo inserimento di adeguati servizi e luoghi centrali a continuità e raccordo con quelli preesistenti.</p>	Tav. 4	Artt. 15, 20, elab 6
<p>Riqualificazione e riordino delle quinte edilizie degli edifici situati lungo la S.P. 17 dell'Alpone</p>	Tav. 4	Art. 15, elab 6
<p>Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili.</p>		Art. 18, elab 6
<p>Indirizzi al P.I. per la riqualificazione della scena urbana nel tessuto edilizio di recente impianto, anche con ricorso a compensazione urbanistica.</p>		Artt. 15, 16, elab 6
<p>Integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale.</p>		Artt. 15, 17, elab 6
<p>Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico.</p>		Art. 11
<p>Individuazione all'interno dei nuclei insediativi storici e del loro intorno, di un luogo centrale di riferimento e aggregazione, da definirsi in sede di P.I., per un rafforzamento dell'immagine urbana degli impianti insediativi.</p>		Art. 15, elab 6

### **Obiettivo 8:**

#### **Verifica dell'assetto fisico funzionale degli insediamenti e miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane.**

<b>Scelta:</b>	<b>Elaborato grafico:</b>	<b>Norma:</b>
Riorganizzazione e riqualificazione a scala urbana del tratto viario della S.P. n.17 dell'Alpone che attraversa e lambisce i nuclei insediativi (a parte Roncà), con interventi di moderazione del traffico, di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti, nel rispetto degli insediamenti esistenti (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità) e con la predisposizione, da definirsi in sede di P.I., di elementi di arredo, marciapiedi ecc.	Tav. 4	Artt. 15, 17, elab 6
Definizione per le aree degradate, degli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale.	Tav. 4	Artt. 10, 15, elab 6
In corrispondenza degli ambiti dell'edificazione diffusa miglioramento della qualità della struttura insediativa e miglioramento del patrimonio edilizio esistente, soprattutto abitativo, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica con previsione di modesti ampliamenti di superfici e di volume per rispondere alle esigenze abitative e sempre finalizzati al riordino edilizio ed ambientale del patrimonio edilizio esistente.	Tav. 4	Art. 15, elab 6
Eliminazione delle situazioni di criticità determinate dalla presenza delle strutture individuate come elementi di degrado ambientale (es allevamenti), mediante interventi da definirsi in sede di P.I. per modalità di attuazione e parametri insediativi, anche attraverso meccanismi di credito edilizio. (vedere N.T.).	Tav. 4	Artt. 15, 16, elab 6
Definizione del dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali.		Art. 18, elab 6
Definizione degli standards urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione.		Art. 18, elab 6
Indirizzi al P.I. per la promozione di iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, modalità di raccolta dei rifiuti differenziata, sistemi di approvvigionamento e di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti.		Art. 15, elab 6

Indirizzi al P.I. per la promozione di progetti volti ad elevare la qualità dell'abitare mediante iniziative di innovazione tecnologica promosse e coordinate dalle pubbliche Amministrazioni.

Art. 15

Mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti lungo la S.P. n.17 dell'Alpone

Artt. 15, 17, elab 6

### **Obiettivo 9:**

**Soddisfacimento delle nuove esigenze abitative, legate alla crescita demografica con individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi.**

#### **Scelta:**

#### **Elaborato grafico:**

#### **Norma:**

Individuazione delle principali direttrici di espansione in corrispondenza dei nuclei urbani incompleti e/o a ridosso delle aree urbane consolidate da preferire rispetto ad altre direzioni, comunque consentite anche se non puntualmente individuate.

Tav. 4

Art. 15, elab 6

Revisione del sistema viario complessivo, anche al fine di supportare adeguatamente le nuove espansioni, agganciandole alle principali connessioni territoriali ed intensificando le relazioni con le aree urbane consolidate.

Tav. 4

Art. 17

### **Obiettivo 10:**

**Sviluppo, delle attività produttive e sviluppo delle attività commerciali e direzionali, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile" e miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati.**

#### **Scelta:**

#### **Elaborato grafico:**

#### **Norma:**

Definizione dell'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale/sovracomunale quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi, con riguardo alle diverse destinazioni in essere.

Tav. 4

Artt. 15, 18, elab 6

Dimensionamento e localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali artigianali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale.

Tav. 4

Artt. 15, 18, elab 6

Definizione dei criteri e limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività.		Art. 15, elab 6
Precisazione degli standards di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro.		Elab 6
Riordino morfologico e funzionale dei complessi produttivi.	Tav. 4	Art. 15, elab 6
Ammissibilità di espansione degli impianti produttivi, secondo programmazione e pianificazione urbanistica vigente e previsione di un loro ulteriore ampliamento.	Tav. 4	Art. 15, elab 6
Riorganizzazione della viabilità interna di servizio, con risagomatura delle sedi stradali, percorsi ciclo-pedonali, elementi di arredo, mascherature arboree con vegetazione autoctona da definirsi in sede di P.I. al fine di una riqualificazione complessiva degli insediamenti produttivi.	Tav. 4	Art. 15, elab 6
Interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti (mascherature e quinte arboree) degli impianti produttivi prospettanti verso la S.P. n.17 dell'Alpone e/o in corrispondenza di aggregati residenziali.		Elab 6

**Obiettivo 11:**

**Valutazione dell'assetto delle attività esistenti e promozione dell'evoluzione delle attività turistiche nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole che concili le esigenze di crescita con la qualità ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, ecc.**

<b>Scelta:</b>	<b>Elaborato grafico:</b>	<b>Norma:</b>
Promozione della qualificazione delle emergenze.	Tav. 2, 4	Artt. 8, 9, 13
Definizione di aree e strutture idonee vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, all'attività didattico culturale ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti, nel quadro di una maggior godibilità e fruibilità del territorio aperto	Tav. 2, 4	Art. 11, elab 6
Individuazione di una rete di attrezzature e sistemazioni (percorsi escursionistici, di immersione ciclo-pedonale equestre, aree di sosta per la visitazione e l'ospitalità), da definirsi in sede di P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.		Art. 11, elab 6

Dotazione di servizi ed rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati.		Artt. 15, elab 6
Valorizzazione e promozione delle attività vitivinicole e predisposizione di luoghi attrezzati per la sosta, visitazione e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative (geositi – siti di importanza geologica, grande albero, edicole devozionali, etc), da definirsi in sede di P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.	Tav. 2, 4	Artt. 11, 15, elab 6
Previsione di sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclo-pedonali, equestri a cavallo con adeguata segnaletica turistica, per la valorizzazione, godibilità e fruibilità del territorio aperto.		Art. 19, elab 6

**Obiettivo 12:****Adeguate organizzazione dei servizi.**

<b>Scelta:</b>	<b>Elaborato grafico:</b>	<b>Norma:</b>
Individuazione dei principali servizi a scala territoriale, ovvero delle parti di territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale, sportiva, ricreativa e della mobilità.	Tav. 4	Art. 15, elab 6
Definizione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia per gli ambiti esistenti e definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per quelli di nuova previsione.		Art. 15, elab 6

**Obiettivo 13:****Sostenibilità ambientale e paesaggistica e garanzia di funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo, del sistema delle infrastrutture viarie**

<b>Scelta:</b>	<b>Elaborato grafico:</b>	<b>Norma:</b>
Previsione di sistemi per la mitigazione o compensazione degli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente, in prossimità delle principali infrastrutture di livello sovralocale.		Artt. 15, 17, elab 6

**Obiettivo 14:**

- **Potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria;**
- **gerarchizzazione della rete esistente con separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, cui è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento;**
- **adeguato “inserimento” dei centri del comune nel sistema della mobilità territoriale, dal quale derivano opportunità e straordinari fattori di localizzazione per il proprio sistema economico;**
- **miglioramento dell’accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);**
- **organizzazione delle necessarie connessioni tra gli insediamenti interrotte dalle diverse barriere;**
- **rifunzionalizzazione della viabilità locale;**
- **organizzazione di un “sistema della sosta” connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre, ecc.);**
- **organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l’accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse paesaggistico.**

**Scelta:**

Indicazioni per il PI circa la risistemazione dei sistemi della viabilità locale, della sosta, dei percorsi pedonali e ciclabili, rispetto ai temi della risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc.

Tav. 4

Artt. 15, 17, elab 6

Riorganizzazione dei nodi di intersezione infrastrutturali (es. S.Giovanni Ilarione A.T.O. 7C) a risoluzione delle problematiche viabilistiche dovute all’ingente carico di traffico gravante in certe zone produttive di particolare rilievo.

Tav. 4

Art. 17, elab 6

Riorganizzazione e riqualificazione a scala urbana dei tratti viari della S.P. n.17 dell’Alpone, che attraversano e lambiscono i nuclei insediativi (tranne Roncà), con interventi di moderazione del traffico, di mitigazione dell’impatto visivo, acustico e della diffusione di polveri inquinanti, nel rispetto degli insediamenti esistenti (fasce tampone boscate di adeguata lunghezza e profondità) e con la predisposizione, da definirsi in sede di P.I., di elementi di arredo, marciapiedi, ecc.

Tav. 4

Artt. 15, 17, elab 6